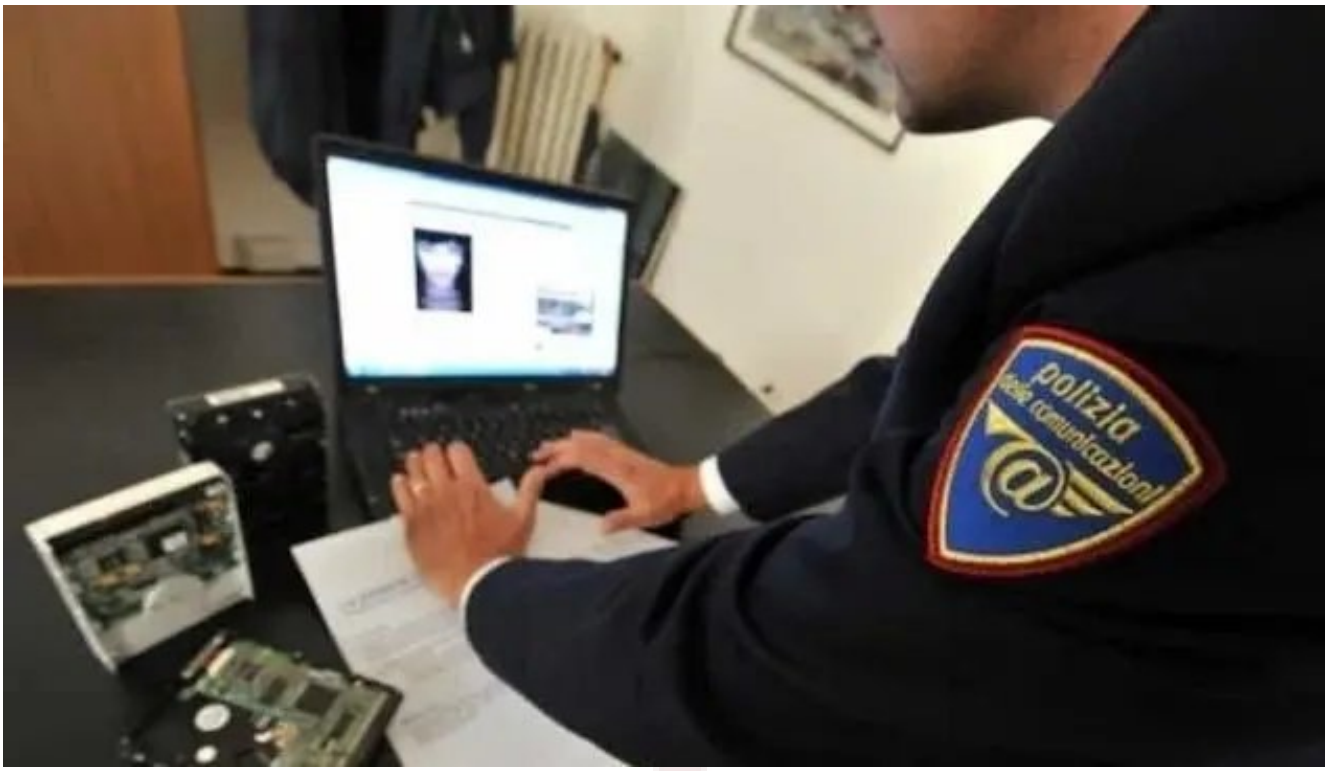
L'orrore sul web, 50 indagati per pedopornografia in tutta Italia

Data: 7 aprile 2020 | Autore: Redazione



L'orrore sul web, 50 indagati per pedopornografia**.**Inchiesta della polizia postale da Torino coinvolge tutta Italia **TORINO, 04 LUG**- L'orrore correva negli angoli più oscuri e putridi del web. Tra le migliaia di immagini di vittime degli abusi sessuali c'erano persino quelle di neonati. Come se non fossero bastate quelle con i minorenni. O le altre che immortalavano veri e propri atti di sadismo. Cinquanta, adesso, sono le persone indagate in una delle più vaste e ramificate indagini contro la pedopornografia mai orchestrate in Italia.

Tre residenti nel Nord-Est sono anche stati arrestati: la cattura non era prevista, ma gli investigatori, nel corso della perquisizione, hanno trovato una quantità tale di file da rendere opportune le manette. A carico di un quarto soggetto, di casa in Emilia-Romagna, è stato spiccato un ordine di custodia cautelare: si è scoperto che si autoproduceva il materiale violentando una sua piccola parente, una bambina.

Un quinto, infine, era già in cella a Torino: una vecchia conoscenza della polizia postale, visto che, secondo le accuse, commetteva degli abusi sulle figlie minorenni degli amici. La "community" è stata scoperta dalla polizia postale del compartimento del capoluogo piemontese (dove per ora è radicata la competenza territoriale e dove abitano due degli indagati a piede libero) e del Centro nazionale di contrasto alla pedopornografiaonline. Un gruppo composto da uomini (nessuna donna) di età compresa fra i 19 e i 55 anni: disoccupati, studenti, lavoratori dipendenti, gente apparentemente insospettabile. Per scambiarsi foto e video, dalle scene di nudo ad attività che gli stessi inquirenti

hanno definito "raccapriccianti", si servivano dei canali di una nota piattaforma di messaggistica istantanea, nascondendosi magari dietro sigle come Pthc, che per gli specialisti della perversione significa "pre teen hard core".

Ma in molti casi sono stati traditi dalle loro stesse inclinazioni: "Di questo tipo di materiale illegale - spiegano gli investigatori - esiste un protocollo di categorizzazione condiviso a livello internazionale, cosa che permette di creare una vera e propria profilazione dei soggetti in base ai gusti e alla modalità di interazione nella rete. Funziona, per esempio, nei casi in cui emergono pratiche di sadismo. O dove compaiono animali". "La cooperazione internazionale ha giocato un ruolo importantissimo", sottolinea Fabiola Silvestri, dirigente del compartimento di Torino della polizia postale.

Dal Canada, il Ncecc-National Child Exploitation Coordination Center ha fornito delle indicazioni preziose. L'abilità degli agenti ha fatto il resto: prima sono state isolate le posizioni dei singoli nickname, recuperando il materiale che avevano condiviso ed estrapolando le connessioni Ip; poi sono scattate la setacciatura dei dati e i "pedinamenti virtuali", che hanno portato, alla fine, a dare un nome e un cognome agli internauti. All'operazione hanno preso parte duecento investigatori della polizia postale. Detenzione, diffusione e anche produzione di materiale pedopornograficosono i reati per i quali si procede.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/l-orrore-sul-web-50-indagati-pedopornografia/121965